

giovedì 16 gennaio 2014 09



Stampa



Invia

Le città candidate si interrogano sul loro ruolo per l'Italia 2019



Programma Italia 2019

Laura Gigliotti

Capitali europee della cultura nel 2019 saranno una città italiana e una bulgara. Un titolo per avvicinare i popoli europei, adottato nel 1985 dal Consiglio dei Ministri dell'Unione su proposta di Melina Mercuri. La prima fu Atene nell'85, seguita l'anno dopo da Firenze e per l'Italia da Bologna nel 2000 e Genova nel 2004. Un milione e mezzo il premio "simbolico" della Commissione alla città scelta, ma serviranno altri fondi: statali, europei, locali, privati. Nel 2013 sono state Kosice in Slovacchia e in Francia Marsiglia, che ha realizzato 900 eventi ed ha avuto 8 milioni di nuovi arrivi. Numeri che aiutano a capire perché tanti concorrenti. In Italia 21 città hanno risposto al bando del Ministero dei beni culturali e del turismo. Storia e arte contano, ma più importante ancora è il programma culturale da realizzare. Un insieme di proposte innovative e coinvolgenti anche a livello internazionale. Sei le città prescelte dalla giuria europea il 15 novembre: Cagliari, Lecce, Matera, Perugia con i luoghi di Francesco d'Assisi e dell'Umbria, Ravenna e Siena. Tra le escluse di lusso Venezia, Urbino, Pisa, Mantova, Palermo, Siracusa, Bergamo. Tutte le città hanno presentato "dossier mediamente

molto buoni" con elementi di innovazione da prendere ad esempio, ha detto il presidente della commissione l'inglese Steve Green. Moltissimi i progetti strategici con forte impatto sulla qualità della vita. Si va dagli interventi sulla Darsena di Ravenna al nuovo Museo di Matera, al recupero dell'ex carcere di Perugia, alla città galileiana di Pisa. Il Programma Italia 2019 promosso dall'Associazione delle Città d'Arte e Cultura (CIDAC) mira a valorizzazione questi progetti di ammodernamento del sistema culturale, turistico e delle infrastrutture. Le città sono chiamate a "fare squadra" perché non si perda quanto è stato fatto. A illustrare il programma nella sala stampa della Camera dei Deputati, di fronte a sindaci e parlamentari, Ledo Prato del CIDAC, insieme con Marina Sereni, Vice Presidente della Camera e Linda Lanzillotta, Vice Presidente del Senato che hanno presentato alle Camere un Odg e una Mozione a sostegno di forme di collaborazione fra le città che possano essere di stimolo alla ripresa del paese. C'è "la possibilità per l'Italia di disporre di una banca-progetti, e a un livello di definizione economico-finanziaria piuttosto avanzato", si è detto. Tutti d'accordo, ma a condizione che "chi ha fondi in cassa possa spenderli", secondo il sindaco di Cagliari Massimo Zedda. "Tempi strettissimi" chiede Laura Fincato di Venezia. E' "un'opportunità per Siena e la Toscana che si vinca o non si vinca", dice il sindaco Bruno Valentini. E tutti vogliono certezze dal governo.